

PACKAGING SOSTENIBILE PER LE CONSEGNE DI CIBO A DOMICILIO

IL FOOD DELIVERY È MOLTO AUMENTATO IN ITALIA, PORTANDO CON SÉ RIFLESSIONI IN TEMA DI IMPATTO AMBIENTALE. UNA RICERCA SDA BOCCONI HA STUDIATO GLI IMPATTI DEL PACKAGING, METTENDO IN EVIDENZA LE OPPORTUNITÀ PER LA DIFFUSIONE DEI MATERIALI COMPOSTABILI PER LA RIDUZIONE DEL RIFIUTO INDIFFERENZIATO.

Approfondire il tema del packaging nel settore del *food delivery* rappresenta una opportunità per molteplici motivi, non ultimo la velocità di evoluzione e implementazione di soluzioni innovative, che lo rendono segmento ideale per la diffusione di packaging sostenibili.

Secondo quanto riportato dall'Osservatorio eCommerce B2c del Politecnico di Milano e di Netcomm, nel 2019 è il primo comparto del mercato online, con un fatturato di 566 milioni di euro. Il *food delivery* rispetto al 2018 ha fatto registrare un incremento di oltre il 50%, ed è presente nel 93% delle città italiane che contano oltre 50.000 abitanti, il 19% in più rispetto al 74% registrato nel 2017; il 47% degli italiani può ordinare online, il 14% in più rispetto al 33% registrato nel 2017. L'osservatorio nazionale *Just Eat* ha presentato durante il mese di aprile 2020 un focus relativo a Covid-19 e *food delivery*, che evidenzia come per il 90% degli intervistati il *food delivery* è ritenuto importante o essenziale, tanto per chi è costretto a casa quanto per i ristoranti, che così possono continuare a lavorare. Nell'ultimo periodo, secondo il Cento studi Fipe, il 40% delle imprese ha registrato una crescita della domanda di cibo a domicilio (aprile 2020).

Il boom dei servizi di *take away* e *delivery* e i dati di crescita attesa impongono una serie di riflessioni in tema di impatto ambientale del servizio (oltre alle questioni di tipo sanitario). Se da un lato l'attenzione al tema del trasporto risulta già molto diffusa (consegne in bicicletta, mezzi a bassa emissione), risulta invece ancora trascurato, se non per qualche caso isolato (ad esempio la nuova funzione di Deliveroo "Aggiungi posate" con la quale i clienti possono decidere se vogliono le posate o no, con l'obiettivo di ridurre i rifiuti di plastica, o scelte in materia di packaging compostabile effettuate dai singoli ristoranti) il tema legato all'aumento di packaging che il servizio di consegna comporta rispetto al consumo tradizionale al ristorante.



Oltre il cartone della pizza

Il diffondersi di diverse tipologie di materiali per il *food packaging* induce inoltre "confusione" nel consumatore al momento dello smaltimento e la presenza di più materiali uniti a resti di cibo comporta difficoltà nella gestione dei "resti" dell'ordine una volta che il pasto è stato consumato, inducendo una preferenza verso l'indifferenziazione del rifiuto. Se infatti il settore del *food delivery* e *take away* è storicamente rappresentato dall'esempio della pizza d'asporto, dove il packaging oggi è ormai un prodotto standard per il quale sono stati messi in atto nel tempo strategie per il miglioramento dell'efficienza del contenitore e la gestione del rifiuto a valle, l'estensione del *delivery* e *asporto* per altre tipologie di alimenti, che in alcune realtà hanno tolto il primato alla pizza in termini di numero di ordini¹, dovrebbe indurre gli operatori a definire un nuovo packaging standard che si adatti alle nuove tipologie di prodotti richiesti dal mercato e per il quale risultino chiare le indicazioni di smaltimento.

Una ricerca svolta da Sda Bocconi² ha preso in considerazione il settore del *take*

away e *food delivery* al fine di analizzare gli impatti del *food packaging* per il mercato del *delivery* (consegna cibo a domicilio) online e non (chiamate dirette al ristorante).

Sulla base del valore di un ordine medio è stato stimato in Italia un numero di consegne (online e non) comprese tra 128 e 188 milioni³ e un ordine standard⁴ di circa 1.400 grammi, che comporta uno scarto alimentare⁵ di circa 200 grammi, generalmente smaltito nell'indifferenziato⁶. Sulla base di queste premesse⁷, la diffusione di un packaging compostabile comporterebbe l'eliminazione di circa 17.380 tonnellate⁸ di packaging standard dal rifiuto indifferenziato a favore della crescita della raccolta differenziata dell'organico, per un totale di quasi 31.600 tonnellate, comprensivo dello scarto alimentare non consumato e del packaging secondario.

Il punto di vista degli operatori di food delivery e industria cartaria

Nell'ambito della ricerca sopra citata sono stati raccolti alcuni spunti sia da parte degli operatori del settore del *delivery*, sia

da parte di alcuni soggetti industriali che operano nel settore cartario in merito allo stato attuale e avanzamento tecnologico del settore, alle eccellenze disponibili o principali limiti allo sviluppo e agli interventi per favorire la diffusione di un packaging rinnovabile nel settore del *food delivery*. Relativamente agli operatori dell'*online delivery*, le strategie intraprese dagli intervistati per migliorare la sostenibilità del proprio packaging riguardano:

- la ricerca e sviluppo di nuovi materiali coibentanti
- la scelta di packaging riciclabile o compostabile
- il suggerimento ai fornitori di un packaging biodegradabile
- l'utilizzo di sacchetti in carta riciclata
- l'eliminazione dove possibile degli imballi non riciclabili.

Tutti gli intervistati sono concordi nell'affermare che il packaging in cui è contenuto il cibo ordinato (e il suo smaltimento) fanno parte dell'esperienza utente del servizio di consegna e pertanto sono direttamente associate al marchio. Fornire un packaging con chiare indicazioni circa la possibilità di smaltimento sia del contenitore che dell'eventuale avanzo di contenuto per una corretta raccolta differenziata e fornire un packaging che permetta di ridurre la produzione di rifiuti non riciclabili migliorerebbe l'esperienza dell'utente in modo molto significativo (somma delle risposte molto e moltissimo) per il 100% degli intervistati. Tutti gli intervistati si dichiarano interessati a intraprendere un percorso di

promozione di un packaging per il *food delivery* più sostenibile.

Per quanto riguarda la posizione dell'industria cartaria circa le possibilità di sviluppo di un *packaging biobased*, il *food delivery* si conferma un mercato potenzialmente interessante in relazione alla possibilità di sostituire il packaging plastico con un packaging interamente smaltibile nella carta o con un packaging accoppiato ad altri materiali compostabili che possa essere smaltito nell'umido se contaminato da residui alimentari.

L'accoppiamento della carta con materiali biodegradabili potrebbe consentire di risolvere alcune problematiche tecniche legate alla consegna di cibi caldi, che con un packaging esclusivamente cartaceo potrebbero risentire a livello qualitativo a causa dei tempi di consegna (ad es. eccesso di umidità).

I vantaggi segnalati del packaging in cartoncino nell'ambito del *food delivery* sono in particolare l'elevata personalizzazione degli imballi per una immediata identificazione del locale di ristorazione (facilità di stampa dei supporti in carta/cartone); la riciclabilità al 100% nel normale processo di raccolta differenziata; la preferenza da parte del consumatore del materiale biodegradabile soprattutto per i cibi provenienti da agricoltura biologica, km zero ecc.; il ridotto volume di magazzino (gli imballi in cartone sono facilmente stoccabili in quanto possono essere appiattiti al massimo e formati/montati solo al momento del loro utilizzo); il buon isolamento termico; la possibilità di utilizzo anche per contenere sostanze

liquide (con particolari fustelle); l'idoneità al contatto con alimenti. Operatori del *delivery* e industria dei materiali possono dunque oggi aiutare i ristoranti a diventare più sostenibili e permettere ai clienti di fare scelte sempre più rispettose dell'ambiente.

Ilaria Bergamaschini

Sda Bocconi

NOTE

¹ A Milano il piatto più ordinato sulla piattaforma Deliveroo risulta essere l'hamburger, il sushi è al primo posto su BacchetteForchette, al secondo posto dietro la pizza su JustEat e Foodora.

² Sda Bocconi, "Packaging e food delivery", settembre 2017- luglio 2019.

³ Ordine medio presso le piattaforme online in Italia compreso tra 17 e 25 euro, fonte: operatori del settore e elaborazione Sda Bocconi su misurazioni dirette presso gli utenti del servizio.

⁴ Contenuto alimentare + packaging primario e secondario, elaborazione Sda Bocconi su misurazioni dirette presso gli utenti del servizio.

⁵ Residuo alimentare + packaging primario e secondario, elaborazione Sda Bocconi su misurazioni dirette presso gli utenti del servizio.

⁶ 3 confezioni del peso totale di circa 110 grammi per ordine.

⁷ Trattandosi di un mercato in forte espansione si ricorda che le stime sono basate su dati precedenti al 2018, pertanto sono da considerarsi indicativi.

⁸ Non sono disponibili percentuali di diffusione attuale del packaging compostabile in questo settore, pertanto si assume che tutto il packaging sia in plastica.



FOTO: MARCO VERCH - FLICKR - CC BY 2.0